

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.

Sito di Striano (NA)

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI ² E NON PERICOLOSI³**

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti

AMMIRATI FEDELE – CORSO PROFESSIONALE RESPONSABILE TECNICO

Codice CER ⁴	Descrizione del rifiuto	Tipologia merceologica	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Capacità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera		Tempo di permanenza	Operazione di recupero/smaltimento
				Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	Mg	m ³	mesi	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Solido pulverulento	Settore C9	1500	3000	1	2	1500	3000	1	2	6	R12 - R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	Solido pulverulento	Settore C8	1500	3000	1	2	1500	3000	1	2	6	R12 - R13
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	Settore F5	1400	1400	3	3	1400	1400	3	3	6	R13
150101	Imballaggi in carta e cartone	Solido non pulverulento	Settore C6	1400	14000	7	70	1400	14000	7	70	6	R12 - R13

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota “9” del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.					Sito di Striano (NA)								
150102	imballaggi in plastica	Solido non polverulente	Settore C7	1400	14000	3	30	1400	14000	3	30	6	R12 - R13
150104	imballaggi metallici	Solido non polverulente	Settore C9	2300	5750	2	5	2300	5750	2	5	6	R12 - R13
150106	imballaggi in materiali misti	Solido non polverulente	Settore C6	1400	14000	20	200	1400	14000	20	200	6	R12 - R13
150107	imballaggi in vetro	Solido non polverulente	Settore C1	1000	3333	1	3,3	1000	3333	1	3,3	6	R12 - R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido non polverulente	Cassone	900	2970	10	33,3	900	2790	10	33,3	6	R12 - R13
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Solido non polverulente	Settore F3	900	2997	2	6,6	900	2997	2	6,6	6	R13
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti)	Solido non polverulente	Cassone	900	9000	10	100	900	9000	10	100	6	R13

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.					Sito di Striano (NA)								
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido non pulverulento	Cassone	2500	25000	5	50	2500	25000	5	50	6	R12 - R13
160103	Pneumatici fuori uso	Solido non pulverulento	Settore C5	2800	28000	30	300	2800	28000	30	300	6	R13
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Solido non pulverulento	Settore C4	1500	3000	5	10	1500	3000	5	10	6	R13
160107*	Filtri dell'olio	Solido non pulverulento	Cassone	1400	4662	10	33,3	1400	4662	10	33,3	6	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Solido non pulverulento	Settore C4	1800	4500	5	12,5	1800	4500	5	12,5	6	R12 - R13
160117	metalli ferrosi	Solido non pulverulento	Settore C9	2000	5000	20	50	2000	5000	20	50	6	R12 - R13
160118	metalli non ferrosi	Solido non pulverulento	Settore C4	2000	5000	10	25	2000	5000	10	25	6	R12 - R13
160119	plastica	Solido non pulverulento	Settore C7	1800	9000	10	50	1800	9000	10	50	6	R12 - R13
160120	vetro	Solido non pulverulento	Settore C1	1400	7000	30	150	1400	7000	30	150	6	R12 - R13

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.

Sito di Striano (NA)

160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16	Solido non pulverulento	Settore F2	1400	7000	10	50	1400	7000	10	50	6	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	Solido non pulverulento	Settore C4	2300	5750	10	25	2300	5750	10	25	6	R12 - R13
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Solido non pulverulento	Settore F2	2400	6000	1	2,5	2400	6000	1	2,5	6	R12 - R13
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Solido non pulverulento	Settore F2	900	2250	10	25	900	2250	10	25	6	R12 - R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido non pulverulento	Settore C10	4800	12000	15	37,5	4800	12000	15	37,5	6	R12 - R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido non pulverulento	Settore C10	1400	3500	2	5	1400	3500	2	5	6	R12 - R13
160601*	Batterie al piombo	Solido non pulverulento	Settore F1	60000	60000	300	300	60000	60000	300	300	6	R12 - R13
160602*	batterie al nichel-cadmio	Solido non pulverulento	Settore F4	1400	1400	5	5	1400	1400	5	5	6	R12 - R13

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.					Sito di Striano (NA)								
160603*	Batterie contenenti mercurio	Solido non pulverulento	Settore F4	100	100	0,1	0,1	100	100	0,1	0,1	6	R12 - R13
160604	batterie alcaline	Solido non pulverulento	Settore F4	2000	2000	10	10	2000	2000	10	10	6	R12 - R13
160605	altre batterie ed accumulatori	Solido non pulverulento	Settore F4	1500	1500	10	10	1500	1500	10	10	6	R12 - R13
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Solido non pulverulento	Settore F4	900	900	2	2	900	900	2	2	6	R12 - R13
170401	rame, bronzo, ottone	Solido non pulverulento	Settore C8	4500	11250	10	25	4500	11250	10	25	6	R12 - R13
170402	alluminio	Solido non pulverulento	Settore C8	1400	4662	10	33,3	1400	4662	10	33,3	6	R12 - R13
170403	piombo	Solido non pulverulento	Settore C8	1400	2000	2	2,8	1400	2000	2	2,8	6	R12 - R13
170405	Ferro e acciaio	Solido non pulverulento	Settore C9	15000	30000	40	80	15000	30000	40	80	6	R12 - R13
170407	Metalli misti	Solido non pulverulento	Settore C8	15000	30000	5	10	15000	30000	5	10	6	R12 - R13
170411	cavi	Solido non pulverulento	Settore C3	4500	22500	5	25	4500	22500	5	25	6	R12 - R13
191202	Metalli ferrosi	Solido non pulverulento	Settore C9	5000	10000	5	10	5000	10000	5	10	6	R12 - R13
200101	carta e cartone	Solido non pulverulento	Settore C6	1400	14000	1	10	1400	14000	1	10	6	R12 - R13

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.						Sito di Striano (NA)							
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Solido non pulverulento	Settore F2	900	2250	4	10	900	2250	4	10	6	R12 - R13
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Solido non pulverulento	Settore F2	1400	3500	5	12,5	1400	3500	5	12,5	6	R12 - R13
200125	oli e grassi commestibili	Liquido	Settore F5	2300	2300	2	2	2300	2300	2	2	6	R12 - R13
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e	Solido non pulverulento	Settore F1	1400	1400	25	25	1400	1400	25	25	6	R12 - R13
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Solido non pulverulento	Settore F4	2500	2500	15	15	2500	2500	15	15	6	R12 - R13
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01	Solido non pulverulento	Settore F2	1400	3500	10	25	1400	3500	10	25	6	R12 - R13
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20	Solido non pulverulento	Settore C10	2500	6250	10	25	2500	6250	10	25	6	R12 - R13

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.					Sito di Striano (NA)								
200140	metallo	Solido non polverulente	Settore C9	3500	7000	2	4	3500	7000	2	4	6	R12 - R13
200307	Rifiuti ingombranti	Solido non polverulente	Settore C2	10000	50000	2	10	10000	50000	2	10	6	R12 - R13
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido non polverulente	Settore C10	1000	2000	2	4	1000	2000	2	4	6	R12 - R13
150103	imballaggi in legno	Solido non polverulente	Settore C2	1400	7000	5	25	1400	7000	5	25	6	R12 - R13
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Solido non polverulente	Settore C4	1400	2800	2,5	5	1400	2800	2,5	5	6	R12 - R13
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Solido non polverulente	cassone	1400	500	5	1,6	1400	500	5	1,6	6	R12 - R13

NOTA

***Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.Lgs. 152/06**

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI
Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati
Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati
Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni
Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.	Sito di Striano (NA)
---------------------------------------	----------------------

RIFIUTI TRATTATI			
Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO	
Modalità di svolgimento attività di trattamento	
Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)	
Diagramma di flusso	
Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati	
Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo)	
Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti	
Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)	Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h) ⁵
Numero di ore giornaliere di funzionamento ⁶ :	Numero di giorni in un anno
Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti	

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.	Sito di Striano (NA)
---------------------------------------	----------------------

Allegati alla presente scheda	
Carta tecnica regionale in scala 1:10000 in cui siano evidenziati su un'area di almeno 2 km di raggio: a) la distanza dell'insediamento da corsi d'acqua con indicazione dell'area eventualmente esondabile, precisando la dinamica fluviale b) presenza di fonti e pozzi idropotabili, agricoli ed industriali (viene inclusa la zona situata sulla sponda opposta del fiume). In caso di esistenza di captazione per acquedotti l'area da valutare è da estendersi a 5 km c) distanza minima dai centri abitati e dalle abitazioni singole d) dati meteorologici (piovosità in mm/anno massima in mm/ora) e) caratteristiche climatiche della zona e venti dominanti comprese le brezze locali f) morfologia del luogo g) situazione degli strumenti urbanistici h) eventuale presenza di reti di monitoraggio	INT4-A1

Eventuali commenti

INQUADRAMENTO GENERALE

Ubicazione impianto

Comune	: STRIANO
Provincia	: NAPOLI
Regione	: CAMPANIA
Ripartizione	: ITALIA MERIDIONALE
Grande ripartizione	: SUD - ISOLE
Latitudine Nord.....	: 40°49'21.29"N
Longitudine Est	: 14° 34'42.78"E (Greenwich)
Zona altimetrica	:PIANURA
Grado di urbanizzazione	: ZONA INDUSTRIALE

L'impianto oggetto della presente è ubicato in una zona periferica del comune di Striano (NA), distante dal centro abitato, e precisamente in località Saudone Zona P.I.P.

In tale zona non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

L'accessibilità all'area di sito è garantita dalla viabilità interna all'area P.I.P.

L'impianto è proprietà della società "**A.F.M. S.r.l.**" con sede legale in Ottaviano (NA) alla via viale degli Abeti n.12 così come previsto dall'Atto Notarile n°26410 R.G. e n°20833 R.P. registrato in Pagani il 26/07/2018 al Numero 7346/1T.

La società assegnataria del lotto n.49 del Piano per gli Insediamenti Produttivi del comune di Striano, la quale superficie totale dell'intero lotto è di circa **1982 mq**, catastalmente individuata al **foglio n° 3 p.lla 1776 sub 1** (ex p.lle n° 1170 q.p. – 1213 q.p. – 1327 q.p. – 1330 q.p. – 1333 q.p. – 1337 q.p. - 1369 q.p.) dello stesso comune come si evince dallo Stralcio Planimetrico Catastale (figura 1).

Secondo il Piano Regolatore Generale approvato con Decreto n.142 del 24/02/2000 dal Presidente dell'Amministrazione della Provincia di Napoli, l'area della A.F.M. S.r.l. in cui si intende svolgere l'attività di cui oggetto della presente relazione è **ZONA D: ATTIVITA' PRODUTTIVE DI**

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.	Sito di Striano (NA)
---------------------------------------	----------------------

NUOVO INSEDIAMENTO così come indicato dal certificato di destinazione urbanistica prot.n.7993 del 18/07/2018 rilasciato dal

Responsabile dell'Ufficio Urbanistica.

Inoltre l'area sopra identificata:

- non è sottoposta al vincolo dell'Autorità di Bacino del fiume Sarno;
- non è iscritta nel Catasto delle aree boscate e pascolive percorse da incendi;
- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non risulta sottoposta a vincolo di protezione dei beni culturali e paesaggistici - Aree tutelate per legge (artt.101,136 e 142 del Dlgs 22.01.2004 n.42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- non rientra in nessuna perimetrazione di aree naturali protette, Siti di interesse comunitario e Zone a Protezione Speciali.

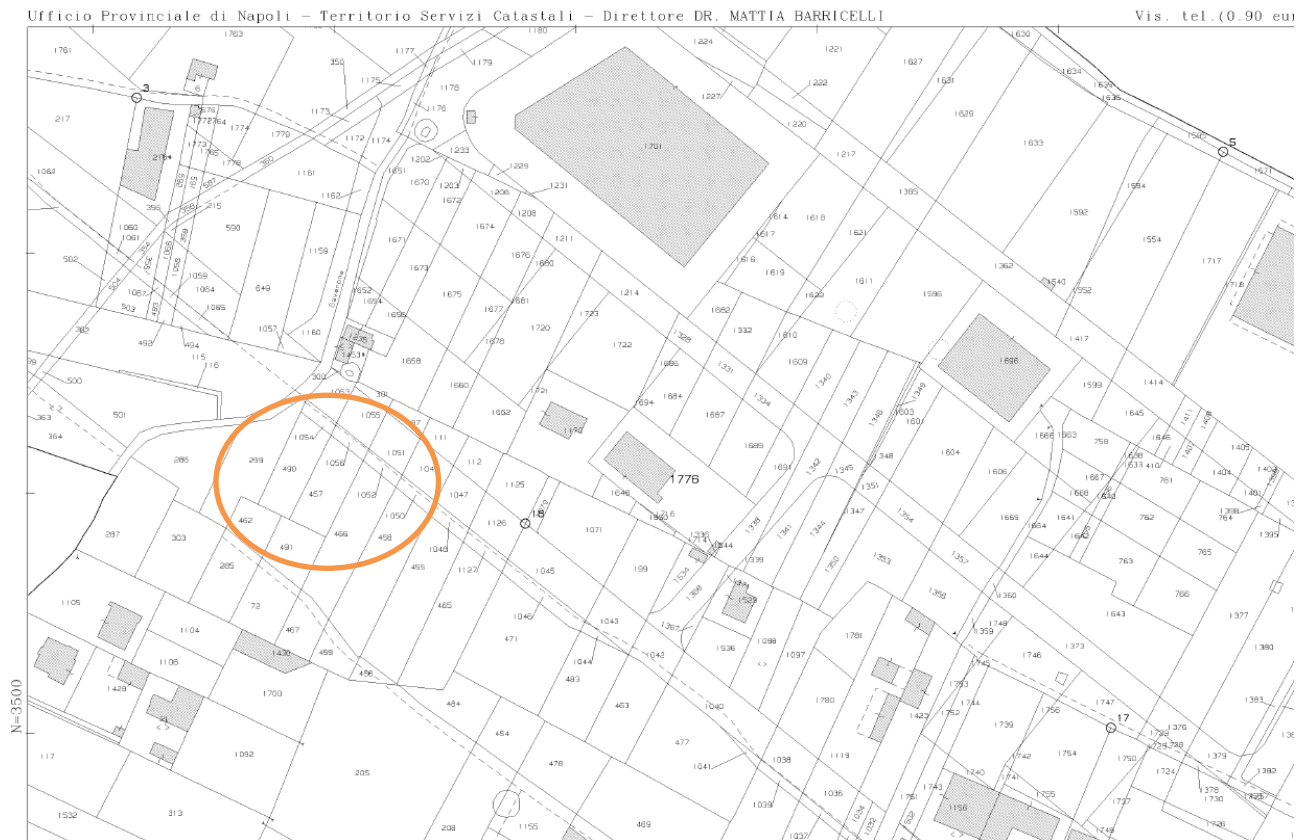


Figura 1 – Stralcio planimetria catastale dell'insediamento



Figura 2 – Aerofoto insediamento produttivo

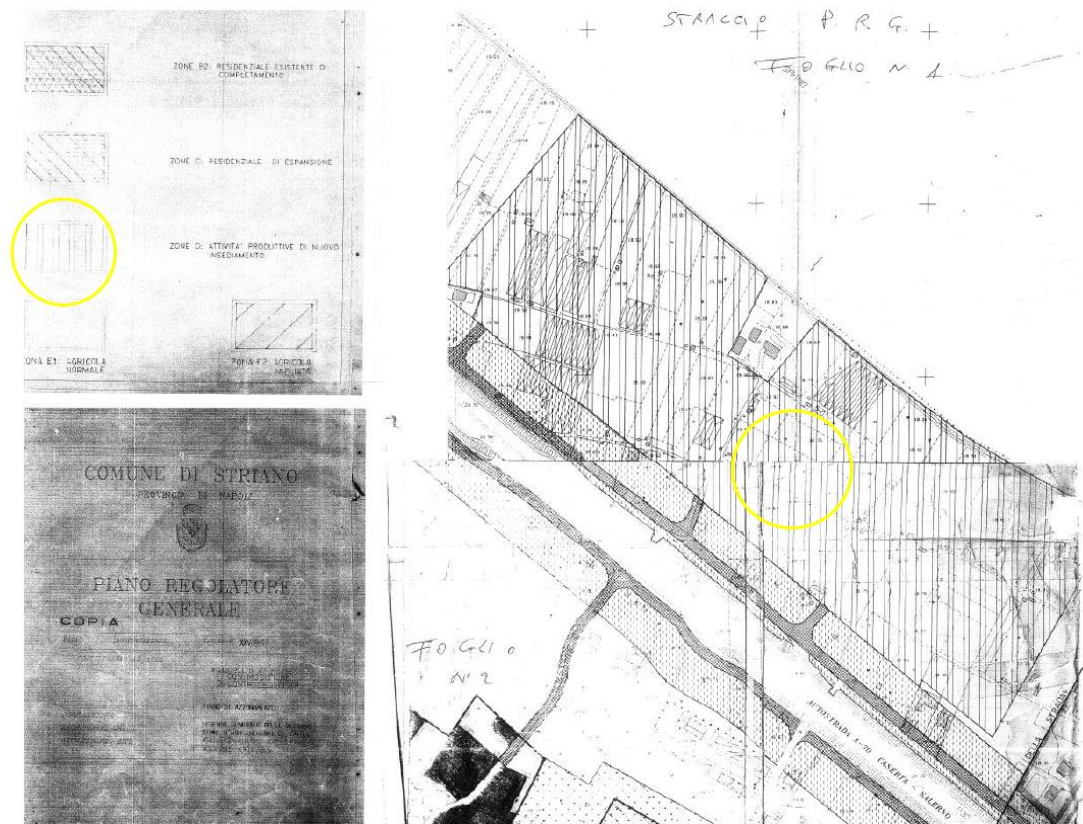


Figura 3 – Stralcio P.R.G:

Viabilità esterna all'impianto

Per quanto riguarda la viabilità esterna l'area in esame è servita principalmente dal tratto autostradale A30 – tratto Caserta – Nola – Salerno, uscita Sarno. L'area industriale nella quale è prevista l'attivazione dell'opificio in esame dista pochi chilometri dallo svincolo autostradale di Sarno.

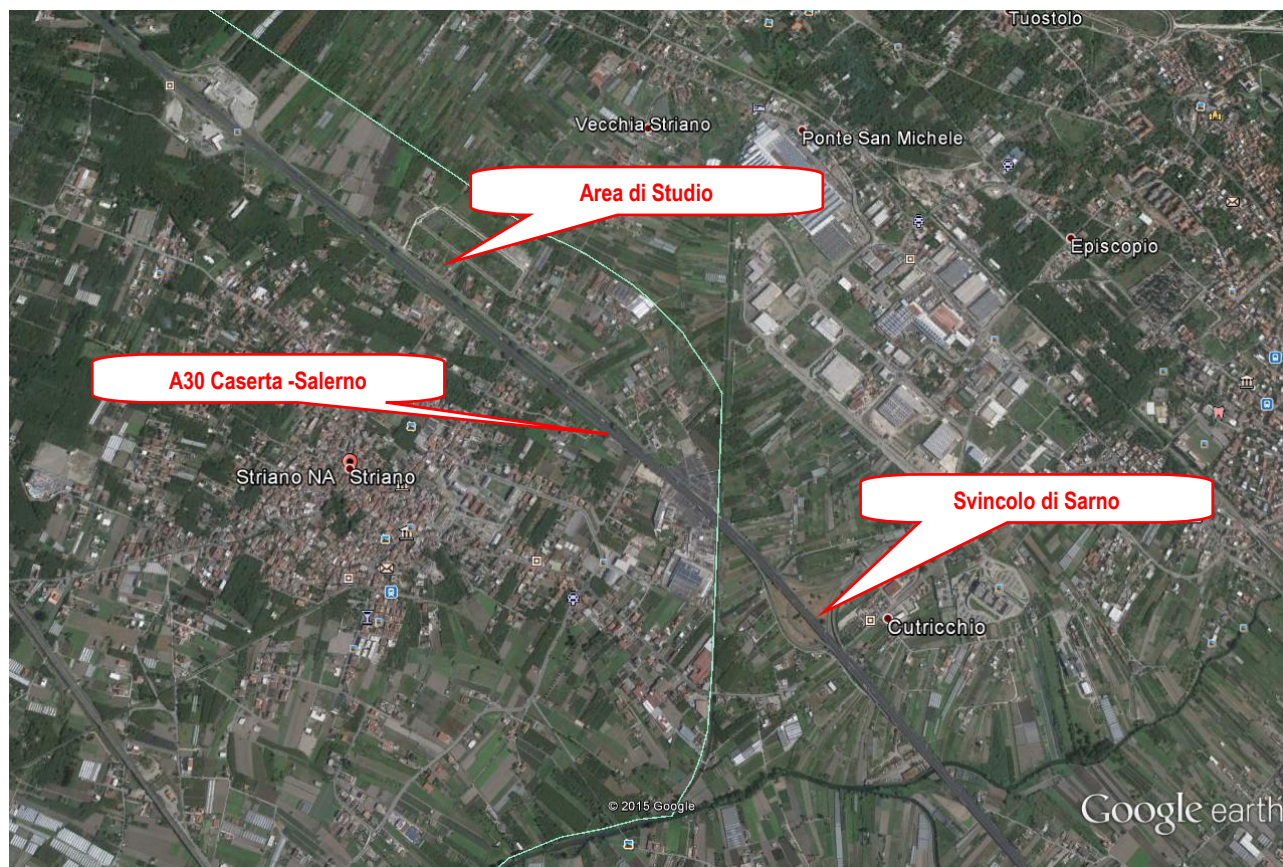


Figura 4 – Aerofoto 1 Viabilità esterna all'impianto

L'accesso al sito industriale non prevede l'attraversamento né del centro urbano di Sarno, né di quello di Striano. Si fa presente a tal proposito che l'area industriale di Striano è già completa di infrastrutture di collegamento con la vicina autostrada A30, pertanto i veicoli di cui si prevede l'accesso alla struttura in esame, sono indirizzati su strade realizzate allo scopo di evitare l'appesantimento del traffico urbano. Come si evince dallo stralcio riportato, infatti, l'area industriale sorge in un contesto non urbano, e sono chiaramente visibili le strade di servizio ai lotti industriali che ospiteranno le attività industriali.



Figura 5 – Aerofoto 2 Viabilità esterna all'impianto

Inquadramento territoriale dell'area

L'area dell'impianto della succitata ditta ricade come già detto in precedenza nel comune di Striano.

La città è situata nella Valle del Sarno, porzione sud-orientale della Piana campana, pianura incastrata tra i monti dell'Appennino, il Vesuvio, i Monti Lattari e aperta verso il mar Tirreno.

Confina a nord con Palma Campania, a est con Sarno (SA), a sud con San Valentino Torio (SA), a ovest con Poggiomarino e a nord ovest con San Giuseppe Vesuviano; la parte destra del comune è bagnata dal fiume Sarno. Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 7,58 km² la sua altitudine sul livello del mare è tra i 30 ed i 16 metri (22 metri in piazza 4 novembre). Su questa area, non particolarmente vasta, si sta innescando una sostenuta domanda abitativa. Il comune fa parte del Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno.

La stazione meteorologica più vicina di cui siamo disponibili i dati è quella di Napoli Capodichino. Secondo le medie mensili calcolate sul periodo 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo (gennaio) è di circa +8,1 °C, mentre quella del mese più caldo (agosto) è di circa +23,7 °C. Le precipitazioni medie annue sono di circa 1000 mm.

Napoli Capodichino	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	12,5	13,2	15,2	18,2	22,6	26,2	29,3	29,5	26,3	21,8	17,0	13,6	13,1	18,7	28,3	21,7	20,5
T. min. media(°C)	3,8	4,3	5,9	8,3	12,1	15,6	18,0	17,9	15,3	11,6	7,7	5,1	4,4	8,8	17,2	11,5	10,5

Ditta richiedente ditta A.F.M. S.r.l.								Sito di Striano (NA)									
Precipitazioni(mm)	104,4	97,9	85,7	75,5	49,6	34,1	24,3	41,6	80,3	129,7	162,1	121,4	323,7	210,8	100,0	372,1	1 006,6
Umidità relativa media (%)	75	73	71	70	70	71	70	69	73	74	76	75	74,3	70,3	70	74,3	72,3
Eliofania assoluta (oreal giorno)	3,7	4,4	5,1	6,3	7,9	9,3	10,1	9,5	7,8	6,1	4,2	3,4	3,8	6,4	9,6	6,0	6,5

Figura 6: Classificazione climatica di Striano: Zona climatica C, 1178 GG.

2.4 Inquadramento geologico e geomorfologico

I Monti di Sarno sono costituiti da rocce calcaree e dolomitiche, compatte e intensamente fratturate, con spessori dell'ordine di varie centinaia di metri e di età compresa tra il Lias ed il Cretacico sup.

Anche la dorsale dei Monti di Sarno, come gran parte dell'Appennino calcareo campano, è stata interessata dagli effetti della tettonica compressiva miocenica e da quelli della tettonica distensiva plio-pleistocenica.

Gli allineamenti riconducibili alla tettonica miocenica hanno direzione E-W e N-S e delimitano la base del versante meridionale di Monte S. Angelo - Pizzo d'Alvano, a N dell'abitato di Episcopio e la base del versante meridionale di Monte La Foresta, a N dell'abitato di Siano. I principali allineamenti N-S sono presenti ad E dell'abitato di Sarno, alla base del versante occidentale di Monte Torre del Gallo e di Monte Torrenone, e tra gli abitati di Siano e Bracigliano, alla base del versante occidentale di "Il Piesco" e Poggio Caviglia.

La tettonica plio-pleistocenica con carattere prevalentemente surrettivo ha determinato spostamenti essenzialmente verticali dell'ordine di varie centinaia di metri. Essa, oltre a riattivare parte delle faglie mioceniche, ha imposto al territorio un reticolo di faglie con direzione NW-SE e NE-SW, non sempre ben visibile. Tra queste si evidenzia l'allineamento NW-SE che delimita a N la dorsale dei Monti di Sarno lungo la Valle di Lauro e la faglia con direzione NE-SW alla base del versante tra Palma Campania e Sarno. Quest'ultima direzione è rappresentata anche da una serie di piccole faglie trasversali che attraversano la dorsale dal versante di Sarno fino a quello di Quindici.

L'attuale assetto strutturale risulta, pertanto, molto articolato in quanto nella dorsale carbonatica s'individuano vari blocchi fagliati e ruotati che formano, in più settori, piccole strutture monocliniche inclinate in prevalenza verso NW e NE.

Il profilo dei versanti che delimitano la dorsale presenta un tratto medio alto (300-400 m) ad elevata pendenza e un tratto inferiore, laddove la pendenza si riduce rapidamente, formando un'ampia fascia pedemontana di raccordo con il fondovalle o con le piane costiere.

Allo sbocco dei principali impluvi si rinvencono accumuli detritico - alluvionali che localmente possono unirsi e formare ampie conoidi in parte stabilizzate ed in parte ancora attive; un esempio è dato dalle conoidi sulle quali sono impostati gli abitati di Episcopio, di Siano e di Bracigliano, nonché di Solofra, Cava de' Tirreni, Nocera Inferiore, Corbara, Castellammare di Stabia.

Piccoli bacini endoreici (es. Piana di Prata) sono presenti nelle zone sommitali dei rilievi, ove il substrato calcareo conserva forme ereditate di erosione areale (Paleosuperfici morfologiche spianate Auct.) sulle quali, durante il Quaternario, si è impostato un sistema carsico con intensa circolazione idrica sotterranea sviluppata a varie quote.

Sulle unità carbonatiche si sovrappongono, in maniera discontinua, depositi piroclastici e depositi colluviali derivanti in gran parte dal rimaneggiamento di depositi piroclastici. In particolare, lungo i

versanti si rinvencono depositi da caduta e subordinatamente depositi da flusso riconducibili all'attività vulcanica dei Campi Flegrei e del Vesuvio.

Il deposito da flusso piroclastico più diffuso arealmente è l'Ignimbrite Campana; subordinatamente si rinvencono depositi da caduta prodotti da eruzioni esplosive successive, sia flegree che vesuviane.

Gli spessori della copertura piroclastica e detritico – piroclastica superiori al metro obliterano quasi completamente i sottostanti terreni carbonatici.

La tipologia prevalente dei fenomeni di dissesto è da ricondurre a frane di colata rapida di fango.

Detti fenomeni sono improvvisi e alla fase di primo distacco fa seguito una evoluzione in colata rapida che spesso si incanala, con elevate velocità, nei solchi vallivi o torrentizi. La massa in movimento tende ad aumentare di volume per l'assunzione, lungo il suo percorso, di materiali erosi dal letto e/o dai bordi dell'alveo.

L'accumulo dei materiali di frana assume spesso l'aspetto di un conoide e si colloca nei solchi vallivi di maggior ordine gerarchico, ovvero al bordo dei rilievi nelle aree pedemontane, con sovrapposizione dei depositi di frana ai materiali alluvionali.

Per le colate attuali di maggiore dimensione può in molti casi essere distinta la posizione topografica, mediante raccordo delle zone di distacco, di flusso (canale), di recapito o di accumulo dei materiali.

La scarsa resistenza all'erosione dei materiali sabbioso-limosi delle coltri piroclastiche rende, viceversa, complesso il riconoscimento sui versanti degli eventi avvenuti nel passato. Da sottolineare, a tale riguardo, che l'elevato periodo di ritorno di tali fenomeni e la generale tendenza a rimuovere dalla memoria gli eventi del passato hanno favorito la intensa urbanizzazione delle aree di conoide obliterandone, talora, le evidenze morfologiche.

In assenza di tracce o di "evidenze morfologiche dirette" il riferimento morfologico della franosità pregressa può, in genere, individuarsi nei depositi di conoidi detritico-fangose riconoscibili in affioramento nel tratto terminale delle aste torrentizie lungo la valle principale o nel tratto terminale dei valloni. Da osservare, infine, che in numerosi casi la possibilità di risalire a danni o eventi che hanno interessato alcune aree è affidata unicamente alla registrazione storica dell'evento.

La zona di elezione di queste fenomenologie è l'areale delle piroclastiti su versanti acclivi carbonatici, con eventi storici anche catastrofici, come evidenziato dall'indagine storica alla quale si è fatto in precedenza cenno.

Per maggiori informazioni sull'aspetto geologico del suolo, dove ricade l'insediamento in parola, si rimanda alla Relazione specialistica a firma del geologo dott. Giosaffatte Nocerino allegata all'istanza.